

Fede e diritti umani

Origine, sviluppo e prospettive dell'istituto universitario DiReCom di Lugano

Libero Gerosa

Facoltà di Teologia (Lugano)

Oggi in Svizzera, come in tutta l'Europa, se si vuole realizzare un'autentica integrazione, rispettosa della dignità umana di ogni singola persona, e costruire assieme una convivenza pacifica e feconda di diverse etnie e culture, è urgente e importante un lavoro interdisciplinare per ridefinire scientificamente concetti come *laicità dello Stato*, *appartenenza religiosa* e *identità civica*. Ciò significa un duplice sforzo: da un lato la riscoperta culturale e scientifica che «il diritto è il presupposto della libertà, non il suo antagonista»¹, dall'altro il recupero della centralità del *diritto di libertà religiosa* fra tutti i diritti umani e come principio fondamentale o *tertium comparationis* del nascente diritto comparato delle religioni².

Con queste convinzioni, e nel desiderio di compiere un servizio sia alla Chiesa Cattolica che a tutta la Svizzera, all'inizio dell'anno accademico 2001/2002, presso la Facoltà di Teologia di Lugano (FTL) è stato eretto l'Istituto Internazionale di Diritto Canonico e Diritto comparato delle religioni (DiReCom).

Questo Istituto intende offrire a tutti i suoi studenti innanzitutto la possibilità di una specializzazione nello studio del Diritto canonico, sulla base dell'insegnamento del Concilio Vaticano II, secondo cui «nell'esposizione del Diritto canonico» si deve tener «presente il mistero della Chiesa, secondo la costituzione dogmatica *De Ecclesia*» (OT 16,4); in secondo luogo la possibilità di coniugare questa specializzazione con l'analisi giuridica comparata dei diversi sistemi giuridici religiosi³. Questa

¹ BENEDETTO XVI, *Non vengo ad imporre la fede ma a sollecitare il coraggio per la verità*, Allocuzione all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Città del Vaticano 2008, 12.

² Cfr. L. GEROSA, *Libertà religiosa e diritto comparato. Riflessioni canonistiche su fondamenti e prospettive dei diritti umani*, in *Introduzione al diritto comparato delle religioni*, a cura di S. FERRARI – A. NERI, Lugano 2007, 271-293.

³ Cfr. art. 58 dello Statuto della FTL e art. 69 della Costituzione apostolica *Sapientia Christiana*.

attività didattica ha permesso all'Istituto DiReCom di contribuire in modo notevole allo sviluppo di tutta la FTL: se quest'ultima oggi è la seconda facoltà di Teologia di tutta la Svizzera, lo si deve certamente in larga parte al lavoro scientifico innovativo svolto dall'Istituto DiReCom. Lo confermano i dati statistici del primo quadriennio dalla introduzione del *Master in diritto comparato* confrontati con quelli degli ultimi otto anni della FTL:

a) Studenti iscritti all'Istituto DiReCom

Ciclo	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08
Master in Diritto comparato delle religioni	19	22	29	34
Alla licenza in Teologia con spec. In DC	6	8	5	14
Al dottorato in Teologia con spec. In DC	1	3	8	11

(ad essi vanno aggiunti una quindicina di ricercatrici e ricercatori post-dottorato).

b) Studenti iscritti alla FTL

Studenti	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08
- ordinari	127	168	200	229	252	265	263	287
- straordinari	9	16	28	24	25	9	4	6
Totale iscritti	136	184	228	253	277	274	267	293
di cui nuovi iscritti	38	65	68	68	75	71	61	86

Come si vede negli ultimi otto anni (2000-2008) il numero di iscritti alla FTL è passato da 136 a 293 con una media annuale di più di 70 nuovi iscritti compresi gli studenti che si annunciano ai diversi percorsi accademici offerti dall'Istituto DiReCom. Ciò è tanto più confortante se si paragonano questi dati a quelli messi a verbale il 29 ottobre 2007 dalla *Konferenz der Theologischen Fakultäten der Schweiz* e così riassumibile:

Friburgo: 354 iscritti, di cui 76 con Teologia come materia secondaria ("Nebenfach");

Fédération des Facultés de

Théologie de Genève, ca. 300 iscritti, compresi coloro che seguono il "Distanzprogramm";

Lausanne et Neuchâtel:

Lucerna: 278 iscritti, compresi gli studenti dell'Istituto di "Religionspädagogik" e del cosiddetto "3. Bildungsweg";

Zurigo: 244 iscritti in totale, ossia: Teologia (= T)
e Scienze religiose (= RW);
Berna: 170 iscritti in totale (T + RW);
Basilea: 134 iscritti in totale (T + RW);
Coira: ca. 50 iscritti in T.

Quali sono le ragioni che spiegano uno sviluppo così straordinario dell'Istituto DiReCom? Accanto alle ottime qualifiche scientifiche dei suoi professori, assistenti e ricercatori, vanno segnalate anche le seguenti:

- la *fedeltà* al Magistero Pontificio come perno imprescindibile del dialogo a 360° con le altre religioni;
- la *coniugazione* convincente, a livello di didattica e di metodo di lavoro scientifico, fra il momento fondativo e quello comparativo;
- la *costruzione* paziente di una rete di rapporti internazionali per favorire l'eccellenza della ricerca, in particolare con l'Istituto di diritto canonico della Facoltà di Teologia dell'Università di Vienna e con la Facoltà di diritto canonico della Pontificia Università del Laterano (Roma).

Nella situazione attuale dell'Europa, caratterizzata da una multiculturalità crescente, tutti i membri dell'Istituto DiReCom sono più che mai convinti dell'importanza di riscoprire a livello universitario l'assoluta *centralità del binomio fede-ragione* per tutta la tradizione giuridica europea. Ciò implica che gli studiosi di diritto canonico, diritto ecclesiastico e diritto comparato devono far propria con rigore scientifico l'indicazione metodologica data da Papa Benedetto XVI: «... l'ascoltare le grandi esperienze e convinzioni delle tradizioni religiose dell'umanità, specialmente quella della fede cristiana, costituisce una fonte di conoscenza: rifiutarsi a essa significherebbe una riduzione inaccettabile del nostro ascoltare e rispondere» (Regensburg, 13.09.2006), significherebbe altresì ridurre arbitrariamente laicità a intolleranza, neutralità a relativismo⁴.

Questo ascolto della tradizione giuridica cristiana e il desiderio di recuperare la dignità della persona umana come categoria centrale insostituibile del momento fondativo dei diritti umani sono alla base delle riflessioni culturali, politiche e giuridiche del libro di Janne Haaland Matláy, *Diritti umani abbandonati? La minaccia*

⁴ A tale riguardo, cfr. L. GEROSA, *Sind Wissenschaft und Religion unvereinbar? Die neue Verantwortung der Theologen und Juristen nach Regensburg*, in SKZ 44 (2006) 720-722.

di una dittatura del relativismo, che il Consiglio Direttivo dell'Istituto DiReCom, a 60 anni dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo, ha deciso di tradurre in italiano, pubblicandolo come primo volume della nuova Collana «Religioni e Diritti umani» (ReDu). In questa stessa collana, presentata pubblicamente all'Istituto Svizzero di Roma lo scorso 1° febbraio 2008 saranno pubblicate anche le 12 ricerche in diritto ecclesiastico e diritto comparato delle religioni dirette attualmente dai professori dell'Istituto DiReCom.

Due le coordinate fondamentali entro le quali si svolgono queste ricerche scientifiche:

- I *diritti umani* sono “*indisponibili*”, ossia non sono soggetti né all'interpretazione della maggioranza politica, né alle leggi del mercato;
- Il loro perno è il *diritto alla libertà religiosa*, che non è un semplice diritto privato, ma elemento costituzionale imprescindibile di ogni ordinamento giuridico, davvero laico e democratico.

Lo spirito che anima i ricercatori e le ricercatrici dell'Istituto DiReCom è quello indicato recentemente da Papa Benedetto XVI agli universitari cattolici come un'urgenza antica e sempre attuale, ossia quella di dare sempre una «convinta testimonianza della possibile amicizia tra l'intelligenza e la fede, che comporta lo sforzo incessante di coniugare la maturazione nella fede con la crescita nello studio e l'acquisizione del sapere scientifico... In effetti – si chiede il Pontefice – perché ritenere che chi ha fede debba rinunciare alla *ricerca libera della verità*, e chi cerca liberamente la verità debba rinunciare alla fede? È invece possibile, proprio durante gli studi universitari e grazie ad essi, realizzare un'autentica maturazione umana, scientifica e spirituale»⁵.

Il *Privatissimum* e il *Ritiro spirituale*, che studenti e docenti dell'Istituto DiReCom vivono insieme semestralmente sono strumenti, liberi ma preziosissimi, per respirare qualche cosa dell'umanesimo e della spiritualità caratterizzanti il secolo della nascita della cosiddetta canonistica classica, punto di riferimento anche per gli sviluppi futuri del diritto canonico e del diritto comparato delle religioni. Questo umanesimo e questa spiritualità sono ben sintetizzati da Aelredo di Rievaulx nel suo affascinante dialogo sull'*Amicizia spirituale*: «I libri, dunque, illuminano la vita, ma tanto più quanto di vita si nutrono. In questa logica di circolarità Aelredo

⁵ BENEDETTO XVI, *È possibile l'amicizia tra l'intelligenza e la fede*, Discorso ai membri della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (F.U.C.I.) del 9 novembre 2007, in L'Osservatore Romano, 10 novembre 2007, 1.

Libero Gerosa

scrive: l'esperienza lo spinge a cercare il libro, ma con la stessa naturalezza appronta il libro per aiutare l'esperienza. Scrivere per lui è una "disciplina" della mente che riflette quella dei sentimenti: scrive, dice, "per offrire a se stesso le regole di un amore casto e santo" (P,6), e per "comprimere il fiume dei pensieri" (P,8), per mettere a disposizione, se qualcuno glieli chiede, i frutti di una sua meditazione, che però possano gustare anche altri per la loro utilità»⁶.

Dibattiti

⁶ AELREDO DI RIEVAULX, *L'amicizia spirituale*, Introduzione, traduzione e commento di D. Pezzini, Milano 1996, 56.